

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Dino VIERIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Dott. Giovanni Michele FRANCILOTTI



Région autonome Vallée d'Aoste
Regione Autonoma Valle d'Aosta

Gouvernement régional
Giunta regionale

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 24 dicembre 2001

In Aosta, il giorno ventiquattro (24) del mese di dicembre dell'anno duemilauno con inizio alle ore otto e quaranta minuti, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Sig. Dino VIERIN

e gli Assessori

Sig. Roberto VICQUERY
Sig. Gino AGNESOD
Sig. Piero FERRARIS
Sig. Claudio LAVOYER
Sig. Ennio PASTORET
Sig. Carlo PERRIN
Sig. Franco VALLET

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **5032** OGGETTO :

APPROVAZIONE DELLA PROSECUZIONE DELLA FASE DI ATTUAZIONE DEL CONTROLLO DI GESTIONE - TITOLO IV DEL R.R. 3 FEBBRAIO 1999, N. 1 "ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE DEGLI ENTI LOCALI DELLA VALLE D'AOSTA" E APPROVAZIONE DI PIANI DI CENTRI DI COSTO E DI FATTORI PRODUTTIVI.

Il Presidente della Regione, sig. Dino Viérin, richiama il regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1 recante “Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali della Valle d’Aosta” ed, in particolare, l’art. 74 che stabilisce che le disposizioni relative al controllo di gestione (titolo IV) si applicano con le modalità e le gradualità previste dalla Giunta regionale secondo quanto stabilito dall’art. 7, comma 3, della l. r. 40/1997.

Rileva che l’art. 7, comma 3, della l. r. 40/1997 prevede che la Giunta regionale approva i criteri di massima delle caratteristiche del controllo di gestione degli enti locali, al fine di garantire omogeneità alle informazioni di base che saranno elaborate, a fini conoscitivi, a livello regionale.

Richiama la deliberazione n. 3715 del 6 novembre 2000 “Prima attuazione delle disposizioni del titolo IV del regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1 “Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali della Valle d’Aosta” e autorizzazione alla modifica della forma grafica del quadro generale degli impieghi della relazione previsionale e programmatica dei Comuni e delle Comunità montane” con cui, tra l’altro, è stata data una prima attuazione del controllo di gestione, stabilendo che gli articoli 31, 34 c. 1 lett. a), 35, 36, 38 c. 1, 39 del titolo IV del regolamento regionale suddetto fossero applicabili a partire dal bilancio finanziario e dalla relazione previsionale e programmatica del triennio 2001/2003.

Richiama altresì la deliberazione n. 2573 del 16 luglio 2001 “Intesa tra la Regione Autonoma Valle d’Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali in merito ad un progetto di monitoraggio, di sperimentazione e di sviluppo del progetto di contabilità. Approvazione del relativo protocollo (art. 67 l. r. 54/1998) e impegno di spesa” con cui la Giunta ha stabilito di approvare un protocollo di intesa con il Consiglio Permanente degli enti locali in merito ad un progetto di monitoraggio, di sperimentazione e di sviluppo del progetto di contabilità.

Sottolinea che in tale protocollo si prevede, tra l’altro, la costituzione di un Gruppo di Coordinamento a cui spetta anche il compito di valutare e stabilire lo sviluppo delle funzioni di contabilità analitica e di altro genere necessarie per il controllo di gestione e di definire le modalità di sperimentazione del controllo stesso.

Rileva che il Servizio finanziario, contabile e di controllo sugli atti del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile ha riferito che il Gruppo di Coordinamento:

- ha analizzato i Piani esecutivi di gestione predisposti dagli enti locali per l’esercizio finanziario 2001 ed ha evidenziato una significativa disomogeneità tra i vari enti nella definizione dei centri di costo e nella rilevazione dei costi;
- ha ritenuto opportuno che i principali aggregati dei centri di costo e dei fattori produttivi per i Comuni e le Comunità montane vengano resi omogenei, in modo tale che possa essere confrontato l’impiego delle risorse utilizzate in relazione alle attività svolte dagli enti, anche ai sensi dell’art. 33, c. 4, r. r. 3 febbraio 1999, n. 1, in cui è previsto che la Regione invii ai “Servizi di controllo di gestione” degli enti locali “i dati relativi a tutti gli enti presenti sul territorio regionale, elaborati per classi di dimensione definite in modo da renderne massima la significatività per il singolo ente, ai fini di costruire parametri e standard di riferimento utilizzabili per impostare la programmazione locale”.
- ha ritenuto altresì di non definire un analogo piano per i Consorzi, in quanto la peculiarità organizzativa e funzionale di tali enti non rende il confronto significativo.

Rileva che a tale fine il Gruppo di Coordinamento ha predisposto un piano dei centri di costo per i Comuni (allegato 1), un piano dei centri di costo per le Comunità montane (allegato 2) e un piano dei fattori produttivi per entrambe le tipologie di enti (allegato 3).

Sottolinea altresì che la definizione del piano dei centri di costo e del piano dei fattori produttivi prevede un numero minimo di aggregati di centri di costo e di fattori produttivi vincolante ed obbligatorio per tutti gli enti, che rappresenta la situazione mediamente presente, con la possibilità per ciascun ente di dettagliare liberamente in modo più analitico i propri centri di costo e i propri fattori produttivi, purché gli stessi abbiano un contenuto coerente a quello del livello minimo indicato.

Rileva che il Servizio finanziario, contabile e di controllo sugli atti fa presente che i consulenti del Gruppo di Coordinamento, prof. Bondonio e prof. Spano, nominati dal CELVA ai sensi dell'intesa suddetta, hanno trasmesso al Gruppo stesso una nota tecnica in cui sono specificate le modalità di rilevazione dei costi (Allegato 4).

Ritiene pertanto necessario prevedere, a partire dall'esercizio finanziario 2002, la prosecuzione della graduale realizzazione del controllo di gestione di cui al titolo IV del regolamento regionale n. 1/1999.

Richiama altresì il II periodo del comma 7 dell'articolo 6 del r. r. n. 1/1999 secondo cui "la parte spesa deve comunque essere leggibile per programmi dei quali è fatta analitica illustrazione nella relazione previsionale e programmatica".

Sottolinea che il Gruppo di Coordinamento, per permettere l'utilizzo della contabilità analitica ai fini di una migliore lettura del bilancio finanziario, così come già previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 3715 del 6.11.2000 sopra richiamata, ha predisposto, a puro titolo esemplificativo, uno schema per la ripartizione analitica dei titoli II e III del bilancio (Allegato 5) e uno schema delle voci di spesa dei titoli II e III del bilancio (Allegato 6).

LA GIUNTA REGIONALE

preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione;

esaminati gli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6;

atteso che la presente deliberazione è stata sottoposta all'esame della Giunta regionale il 17.12.2001 per la successiva acquisizione del parere preventivo del Consiglio permanente degli enti locali ai sensi dell'art. 65, comma 2, lett. d) della l.r. 54/98;

preso atto del parere favorevole espresso in merito dal Consiglio permanente degli enti locali nella riunione in data 18.12.2001;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 13 in data 11 gennaio 2001 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2001/2003, con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati e di disposizioni applicative;

visto il parere favorevole rilasciato dal Capo Servizio del Servizio finanziario, contabile e di controllo sugli atti della Direzione enti locali del Dipartimento enti locali,

servizi di prefettura e protezione civile della Presidenza della Regione, ai sensi del combinato disposto degli artt. 13 – comma 1 – lett. e) e 59 – comma 2 – della l.r. 45/1995 e successive modificazioni, in ordine alla legittimità della presente deliberazione;

ad unanimità di voti favorevoli,

DELIBERA

1. di approvare la prosecuzione del graduale processo del controllo di gestione, attraverso l'applicazione del titolo IV del r. r. n. 1/1999, a decorrere dalla predisposizione del bilancio finanziario e della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2002/2004;
2. di approvare:
 - il piano dei centri di costo per i Comuni - Allegato 1
 - il piano dei centri di costo per le Comunità montane- Allegato 2
 - un piano dei fattori produttivi per i Comuni e per le Comunità montane – Allegato 3;
3. di determinare che, agli effetti dell'art. 37 del r. r. n. 1/1999, gli enti rilevano in una prima fase il costo diretto per centro di costo e, in fase successiva, il costo pieno per centro di costo, con le modalità di cui all'allegato 4, che si approva, e con le gradualità stabilite dal Gruppo di Coordinamento sulla scorta della sperimentazione;
4. di approvare, ai soli fini della lettura del bilancio di previsione finanziario, un modello di articolazione analitica dei titoli II e III della spesa, come risulta dagli allegati 5 e 6.

TV/mr

COMUNI
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

ALLEGATO 1

<i>1</i> Programma <i>(a titolo di esempio)</i>	<i>2</i> Progetto <i>(a titolo di esempio)</i>	3 A Aggregati di centri di costo - livello minimo obbligatorio	3 B Centri di costo – maggiore articolazione suggerita	
<i>Amministrazione generale, gestione e controllo</i>	<i>Organi istituzionali</i>	Organi istituzionali	Attività e funzionamento degli organi istituzionali	
			Attività di rappresentanza	
			Fondo di riserva ¹	
	<i>Segreteria, contratti e servizi generali</i>	Segreteria e servizi generali	Servizi di segreteria generale, organizzazione, coordinamento	
			Servizi generali	
	<i>Servizio finanziario</i>	Ufficio gestione amministrativa del personale	Ufficio gestione amministrativa del personale	
			Ufficio di ragioneria	
		Servizio finanziario, delle entrate e controllo di gestione	Ufficio tributi e altre entrate	
			Controllo di gestione	
			Ufficio anagrafe e stato civile	
		<i>Servizi demografici, commercio e vigilanza</i>	Servizi demografici e commercio	Ufficio elettorale
				Ufficio statistico
	Altri servizi di sportello			
	Servizio commercio			
	Servizio vigilanza ²	Servizio vigilanza		

N. B.: Le colonne 1 e 2 rappresentano esempi di una possibile articolazione, non obbligatoria, di programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica.

¹ Importo inserito a quadratura.

² Da utilizzare nel caso in cui il servizio sia istituito con l'impiego di almeno una risorsa prevalentemente destinata in attività di vigilanza.

COMUNI
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

	<i>Servizio tecnico e manutentivo</i>	Edilizia privata	Edilizia privata
		Altri servizi tecnici	LL. PP.
	<i>Gestione del patrimonio</i>	Spazi istituzionali ³	Servizi di manutenzione a carattere generale
			Municipio
			Uffici ad uso istituzionale
		Patrimonio da reddito	Altri spazi istituzionali
			Alloggi / Alloggio sito in ...
			Alpeggi
			Terreni
			Boschi
	<i>Gestione parco automezzi di uso non specifico</i>	Parco automezzi di uso non specifico	Cave
			Altro
			Autovetture / Autovettura targa...
Autocarri / Autocarro targa ...			
		Altro	

³ Da utilizzare anche nel caso in cui tra gli spazi istituzionali siano presenti, oltre al municipio e agli uffici comunali, anche spazi destinati alla scuola e/o palestra e/o biblioteca; tale CDC ausiliario è da utilizzare in via transitoria in attesa di ripartizione sui centri di costo finali, a cui gli spazi sono riferiti.

COMUNI
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

<i>Istruzione, cultura e sport</i>	<i>Istruzione primaria e secondaria e assistenza scolastica</i>	Scuola materna	Scuole materne/ Scuola materna A, scuola materna B, ...
		Scuola elementare	Scuole elementari / Scuola elementare A, Scuola elementare B, ...
		Scuola media	Scuola media
		Palestra scolastica	Palestra scolastica
		Mensa scolastica	Mensa scolastica
			Mensa gestita da altri enti
		Trasporto scolastico	Trasporto scolastico
		Trasporto gestito da altri enti	
	Edificio scolastico ad uso non specifico ⁴	Edificio scolastico ad uso non specifico ⁴	
	<i>Interventi nel campo della cultura</i>	Manifestazioni culturali e interventi a sostegno delle tradizioni	Manifestazioni culturali
			Interventi a sostegno delle tradizioni
			Auditorium
		Biblioteca	Biblioteca
	<i>Interventi nel campo dello sport</i>	Interventi vari nel campo dello sport	Interventi vari nel campo dello sport
		Impianti sportivi	Impianti sportivi / Impianto A, Impianto B, ...

⁴ Da utilizzare nel caso in cui nell'edificio scolastico siano presenti più scuole (materna, elementare, media, ecc.) e limitatamente ai fattori produttivi di uso comune (energia elettrica, manutenzioni generali dell'edificio, riscaldamento, pulizie); tale CDC ausiliario è da utilizzare in via transitoria in attesa di ripartizione sui centri di costo finali, a cui gli spazi sono riferiti.

COMUNI
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

<i>Viabilità, territorio ed ambiente</i>	<i>Viabilità e aree verdi</i>	Strade e segnaletica	Strade e segnaletica
		Sgombero neve	Sgombero neve
		Illuminazione pubblica	Illuminazione pubblica
		Giardini ed aree verdi	Giardini ed aree verdi
	<i>Servizio idrico integrato</i>	Acquedotto	Acquedotto
		Rete fognaria	Rete fognaria
		Impianti di depurazione	Impianti di depurazione
		Fontane e lavatoi pubblici	Fontane e lavatoi pubblici
	<i>Gestione dei rifiuti</i>	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	Raccolta e trasporto dei rifiuti
			Smaltimento dei rifiuti
			Aree di conferimento dei rifiuti differenziati
			Spazzamento rifiuti su strade e aree pubbliche
			Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti speciali⁵
	<i>Gestione del territorio</i>	Discarica materiali inerti	Discarica materiali inerti
		Protezione civile	VV.FF. volontari
			Interventi vari di protezione civile
Pianificazione territoriale⁶		Pianificazione territoriale⁶	

⁵ Da prevedere solo se il Comune ha istituito un servizio convenzionato apposito per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati agli urbani

⁶ Da utilizzare per le quote di ammortamento relative ai documenti programmatori generali e per le spese per le varianti non sostanziali degli stessi, in quanto le spese relative alla redazione dei documenti programmatori generali costituiscono investimento.

COMUNI
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

<i>Interventi nel campo sociale ed economico</i>	<i>Interventi nel campo sociale</i>	Asilo nido	Asilo nido
		Minori e giovani	Servizi per minori e giovani ⁷
		Anziani ed inabili	Servizi ed iniziative varie a favore di anziani ed inabili
			Interventi di assistenza domiciliare
		Microcomunità per anziani	Microcomunità per anziani
		Cimitero comunale	Cimitero comunale e servizi cimiteriali/Cimitero A, cimitero B, ...
		Servizi sanitari	Ambulatorio medico
			Farmacia
	Interventi vari in campo sociale	Assistenza e beneficenza	
		Interventi vari in campo sociale ⁸	
	<i>Interventi nel campo economico</i>	Turismo	Interventi vari nel campo del turismo ⁹
		Attività economiche	Affissioni e pubblicità
			Interventi vari a sostegno delle attività economiche ¹⁰
		Agricoltura e allevamento	Interventi vari a sostegno dell'agricoltura e dell'allevamento ¹¹

⁷ Ad esempio: centri estivi, colonie, ecc. ...

⁸ Ad esempio: contributo alla parrocchia, convenzioni taxi, gabinetti pubblici, ecc. ...

⁹ Ad esempio: aree attrezzate, parchi e riserve naturali, oasi, sentieristica, piste di fondo, rifugi, ecc. ...

¹⁰ Ad esempio: centraline, ripetitori, fiere, mercati, sportello unico, pesa pubblica, ecc. ...

¹¹ Ad esempio: manutenzioni canali irrigui, ecc. ...

COMUNITA' MONTANE
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

ALLEGATO 2

<i>1</i> Programma <i>(a titolo di esempio)</i>	<i>2</i> Progetto <i>(a titolo di esempio)</i>	3 A Aggregati di centri di costo – livello minimo obbligatorio	3 B Centri di costo maggiore articolazione suggerita
<i>Amministrazione generale, gestione e controllo</i>	<i>Organi istituzionali</i>	Organi istituzionali	Attività e funzionamento degli organi istituzionali
			Attività di rappresentanza
			Fondo di riserva ¹
	<i>Segreteria, contratti e servizi generali</i>	Segreteria e servizi generali	Servizi di segreteria generale, organizzazione, coordinamento
			Servizi generali
	<i>Servizio finanziario</i>	Ufficio gestione amministrativa del personale	Ufficio gestione amministrativa del personale
		Servizio finanziario e controllo di gestione	Servizio finanziario
			Controllo di gestione
	<i>Gestione sistemi informativi</i>	Sistemi informativi	Sistemi informativi
	<i>Servizio tecnico e manutentivo</i>	Ufficio tecnico	Ufficio tecnico / LL. PP.
			Manutenzioni a carattere generale
	<i>Gestione del patrimonio</i>	Spazi istituzionali ²	Uffici ad uso istituzionale
			Altri spazi istituzionali
	Patrimonio da reddito	Alloggi / Alloggio sito in...	
		Autorimessa	
		Altro	

N. B.: le colonne 1 e 2 rappresentano esempi di una possibile articolazione, non obbligatoria, di programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica.

¹ Importo inserito a quadratura.

² Da utilizzare anche nel caso in cui tra gli spazi istituzionali siano presenti, oltre agli uffici, anche spazi destinati alla scuola e/o palestra e/o biblioteca; tale CDC ausiliario è da utilizzare in via transitoria in attesa di ripartizione sui centri di costo finali, a cui gli spazi sono riferiti.

COMUNITA' MONTANE
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

	<i>Gestione parco automezzi di uso non specifico</i>	Parco automezzi di uso non specifico	Autovetture / Autovettura targa...
			Autocarri / Autocarro targa ...
			Altro
<i>Istruzione, cultura e sport</i>	<i>Istruzione primaria e secondaria e assistenza scolastica</i>	Istituzione scolastica	Istituzione scolastica A, B, C, ...
			Palestra scolastica
			Altro
		Scuola media	Scuola media
		Mensa scolastica	Mensa scolastica
		Trasporto scolastico	Trasporto scolastico
		Edificio scolastico ad uso non specifico³	Edificio scolastico ad uso non specifico³
	<i>Interventi nel campo della cultura</i>	Manifestazioni culturali e interventi a sostegno delle tradizioni	Manifestazioni culturali
			Interventi a sostegno delle tradizioni
			Auditorium
		Biblioteca	Biblioteca
		Altre iniziative a sostegno di attività culturali	Altre iniziative a sostegno di attività culturali
<i>Interventi nel campo dello sport</i>	Interventi vari nel campo dello sport	Interventi vari nel campo dello sport	
	Impianti sportivi	Impianti sportivi / Impianto A, Impianto B, ...	

³ Da utilizzare nel caso in cui nell'edificio scolastico siano presenti più scuole e limitatamente ai fattori produttivi di uso comune (energia elettrica, manutenzioni generali dell'edificio, riscaldamento, pulizie); tale CDC ausiliario è da utilizzare in via transitoria in attesa di ripartizione sui centri di costo finali, a cui gli spazi sono riferiti.

COMUNITA' MONTANE
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

<i>Viabilità, territorio ed ambiente</i>	<i>Viabilità e aree verdi</i>	Strade e segnaletica	Strade e segnaletica
		Illuminazione pubblica	Illuminazione pubblica
		Sgombero neve	Sgombero neve
		Giardini ed aree verdi	Giardini ed aree verdi
	<i>Servizio idrico integrato</i>	Acquedotto	Acquedotto
		Rete fognaria	Rete fognaria
		Impianti di depurazione	Impianti di depurazione
		Fontane e lavatoi pubblici	Fontane e lavatoi pubblici
	<i>Gestione dei rifiuti</i>	Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti	Spazzamento rifiuti su strade e aree pubbliche
			Raccolta e trasporto dei rifiuti
			Smaltimento dei rifiuti
			Aree di conferimento dei rifiuti differenziati
			Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti speciali ⁴
	Discarica materiali inerti	Discarica materiali inerti	
	<i>Gestione del territorio</i>	Protezione civile	Protezione civile
		Siti attrezzati L.r. 31/2000 ⁵	Siti attrezzati L.r. 31/2000 ⁵
		Servizi tecnici territoriali	Catasto
Sistema informativo territoriale			

⁴ Da prevedere solo se la Comunità ha istituito un servizio convenzionato apposito per la gestione dei rifiuti speciali non assimilati agli urbani.

⁵ Da utilizzare per le quote di ammortamento relative ai documenti programmatori generali e per la gestione amministrativa, in quanto le spese relative alla redazione dei documenti programmatori generali costituiscono investimento.

COMUNITA' MONTANE
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

<i>Interventi nel campo sociale</i>	<i>Interventi per minori e giovani</i>	Servizi a sostegno delle famiglie	Asilo nido A, B, C, ...
			Garderie A, B, C, ...
			Baby club
		Progetto giovani	Centro aggregativo A, B, ...
		Centri estivi	Centri estivi
		Colonie estive	Colonie estive marine e montane
		Altre attività	Progetti Legge 285/97
		Altre attività ⁶	
	<i>Interventi per anziani ed inabili</i>	Assistenza domiciliare integrata	Microcomunità A, B, C, ...
			Centro diurno A, B, C, ...
			Centro Anziani
			Assistenza domiciliare
		Altri servizi per anziani	Soggiorni climatici
			Telesoccorso – teleassistenza
	<i>Altri interventi</i>	Altri interventi in campo sociale	Soggiorni inabili
			Volontari del soccorso, ...
		Coordinamento interventi in campo sociale ⁷	Altri interventi in campo sociale
	Coordinamento interventi in campo sociale ⁷	Coordinamento interventi in campo sociale ⁷	

⁶ Ad esempio: viaggi, vacanze-studio, ecc. ...

⁷ Da utilizzare per le spese di gestione e di coordinamento di carattere non specifico relative al campo sociale; tale CDC ausiliario è da utilizzare in via transitoria in attesa di ripartizione sui centri di costo finali, a cui gli spazi sono riferiti.

COMUNITA' MONTANE
PIANO DEI CENTRI DI COSTO

<i>Interventi in campo economico</i>	<i>Interventi in campo economico</i>	Turismo	Manifestazioni
			Promozione del comprensorio
			Sentieri e segnaletica turistica
			Interventi vari nel campo del turismo
		Attività economiche	Sportello unico per le imprese
			Interventi vari a sostegno delle attività economiche
		Agricoltura e allevamento	Rassegne bovine
			Quote latte
			Consorzi miglioramento fondiario e consorterie
			Interventi vari nel campo dell'agricoltura e allevamento

Titolo I U.E.B. finanziaria	FP I livello Livello minimo obbligatorio	FP II livello maggiore articolazione suggerita	Codice
Personale	Personale codici da 1100 a 1199	Assegni fissi	1100
		Contributi a carico ente	1101
		Retribuzioni da fondo aziendale e contributi	1102
		Straordinari e contributi a carico ente	1103
		Altri oneri di personale	1104
Acquisto beni di consumo e prestazioni di servizi	Beni di consumo codici da 1200 a 1219	Prodotti per ufficio	1200
		Prodotti per riscaldamento	1201
		Carburanti e lubrificanti automezzi	1202
		Beni durevoli inferiori a 500 euro	1203
		Generi alimentari	1204
		Sussidi didattici e libri	1205
		Vestiario e dispositivi protezione personale	1206
		Materiali vari di consumo	1207
	Beni e servizi di manutenzione codici da 1220 a 1229	Materiali e manutenzioni sistema informatico	1220
		Materiali e manutenzioni ordinarie	1221
	Altre prestazioni di servizi codici da 1230 a 1249	Servizi amministrativi e fiscali	1230
		Servizi paghe e contributi	1231
		Servizi tecnici	1232
		Servizi legali	1233
		Servizi per sistema informativo	1234
		Compenso amministratori	1235
		Rimborso spese amministratori	1236
		Compenso revisori	1237
		Rimborso spese revisori	1238
		Assicurazioni	1239
		Promozione e pubblicità	1240
		Pulizia locali	1241
		Spese postali	1242
		Servizi di trasporto	1243
		Formazione ed aggiornamento	1244
		Costi per riscossione entrate	1245
		Servizi convenzionati	1246
Altri servizi esterni	1247		

Titolo I U.E.B. finanziaria	FP I livello livello minimo obbligatorio	FP II livello maggiore articolazione suggerita	Codice
	Utenze codici da 1250 a 1259	Telefono e servizi telematici	1250
		Energia elettrica	1251
		Acqua	1252
		Gas	1253
		Altre utenze	1254
	Godimento beni di terzi codici da 1260 a 1269	Affitti passivi	1260
		Noleggi e leasing	1261
		Canoni di concessione	1262
	Oneri diversi di gestione codici da 1270 a 1279	Concorsi e selezioni personale	1270
		Spese di rappresentanza	1271
		IVA su acquisti per attività commerciali ¹	1272
		Altri oneri di gestione	1273
	Trasferimenti correnti	Trasferimenti codici da 1300 a 1309	Trasferimenti ordinari a enti, associazioni, ecc.
Trasferimenti straordinari			1301
Sussidi e integrazioni tariffarie			1302
Trasferimenti vari			1303
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	Oneri finanziari codici da 1400 a 1499	Interessi su mutui lungo termine	1400
		Interessi di preammortamento	1401
		Interessi su anticipazioni di cassa	1402
		Oneri finanziari diversi	1403
Altre spese correnti	Imposte e tasse codici da 1500 a 1509	Bolli e tasse automezzi	1500
		IVA a debito	1501
		IRAP	1502
		Imposte e tasse diverse	1503
	Oneri straordinari codici da 1510 al 1519	Sanzioni amministrative	1510
		Rimborsi di entrate non dovute	1511
		Rimborsi vari	1512

¹ Conto che può essere utilizzato nel caso di operazioni commerciali.

Titolo I U.E.B. finanziaria	FP I livello Livello minimo obbligatorio	FP II livello maggiore articolazione suggerita	Codice
Fondo di riserva	Fondo di riserva	Fondo di riserva	1600
	Ammortamenti Codici da 1700 a 1729	Amm. beni immateriali	da 1700 a 1719
		Amm. beni materiali	da 1720 a 1729
	Ribaltamenti / Rettifiche Codici da 1800 a 1899	Storno per ribaltamenti / Rettifiche	da 1800 a 1849
		Ribaltamenti di costi indiretti	da 1850 a 1899

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA IN MERITO ALLE MODALITA' DI RILEVAZIONE DEI COSTI

La bozza dei piani dei centri di costo e dei fattori produttivi e la loro funzione sono già state illustrate e analizzate dagli enti locali, in occasione di recenti corsi di formazione in materia di contabilità organizzati dal CELVA, ai quali ha partecipato la quasi totalità degli enti locali. Come illustrato nello svolgimento di tali corsi, nel piano dei fattori produttivi sono inserite voci di costo non presenti in contabilità finanziaria: a) gli ammortamenti e b) i ribaltamenti/rettifiche.

- a) Le voci relative agli ammortamenti saranno da inserire a livello di centro di costo, quando gli enti cominceranno ad effettuare il processo di ammortamento, in seguito alla procedura di inventariazione e valorizzazione degli investimenti.
- b) Le voci relative ai ribaltamenti/rettifiche sono previste nella loro forma sia di storno, per contribuire alla riduzione di costi eventualmente allocati in via transitoria in centri di costo ausiliari o infrastrutturali/generali, in attesa di essere addebitati ai centri veri utilizzatori delle risorse, sia di imputazione, per procedere alla allocazione dei costi stornati ai centri destinatari finali delle rilevazioni.

Per quanto riguarda il procedimento logico di allocazione delle risorse, sintetizzate dai fattori produttivi, ai centri di costo, si seguirà il criterio della diretta imputazione ai centri di costo utilizzatori della risorsa. Nel caso in cui questo risulti difficoltoso, si adotterà il criterio di "prevalenza" nell'utilizzo del fattore produttivo stesso; oppure si utilizzeranno, se previsti, i centri di costo cosiddetti "transitori", che servono per agevolare l'imputazione di costi in via provvisoria, in attesa del successivo ribaltamento ai centri di costo di utilizzo finale. Per questo iter si dovranno utilizzare i fattori produttivi di "ribaltamento", precedentemente indicati tra i fattori non tipici della contabilità finanziaria.

Per quanto riguarda la configurazione di costo, così come indicato dall'art. 37 Reg. reg. 3 febbraio 1999, n. 1, che scaturirà dalla adozione di un "quadro analisi costi", frutto dell'incontro tra i fattori produttivi e i centri di costo strutturato come in precedenza descritto, essa sarà in una prima fase del tipo "costo diretto" a livello di singolo centro di costo, indipendentemente dal fatto che i centri di costo siano finali, ausiliari o infrastrutturali/generali; in una successiva fase si procederà ad una ripartizione del totale delle risorse assorbite dai centri di costo ausiliari e infrastrutturali/generali su quelli finali, determinando una configurazione di costo per i centri finali del tipo "costo pieno".

COMUNI E COMUNITA' MONTANE
SCHEMA PER LA RIPARTIZIONE ANALITICA DEI TITOLI II E III

<i>Investimenti</i>	<i>Investimenti finanziari</i>	Trasferimenti finanziari
		Partecipazioni e titoli
	<i>Acquisto beni mobili durevoli</i>	(descrizione singoli interventi)
	<i>Acquisizioni, costruzioni e ristrutturazioni immobiliari</i>	
	<i>Manutenzioni straordinarie</i>	
	<i>Programmazione pluriennale</i>	
<i>Rimborso prestiti</i>		Rimborsi a breve termine
		Rimborsi a lungo termine

Titolo II U.E.B. finanziaria	Voci di spesa I livello	Voci di spesa II livello	Codice	
Costituzione di capitali fissi	Immobilizzazioni immateriali codici da 2100 a 2109	Piani e programmi pluriennali	2100	
		Software	2101	
		Altre opere dell'ingegno	2102	
		Diritti reali su beni di terzi	2103	
		Altri costi capitalizzati	2104	
	Beni immobili codici da 2110 a 2129	Terreni ¹	2110	
		Fabbricati ¹	2111	
		Altri beni immobili ¹	2112	
		Progettazioni e prestazioni professionali esterne per investimenti	2113	
		Direzione lavori e prestazioni professionali esterne per investimenti	2114	
		Appalto di opere ²	2115	
		Opere in economia	2116	
		Indennità per occupazioni temporanee ed attraversamenti	2117	
		Indennità di esproprio e oneri relativi	2118	
		Beni e servizi di manutenzione straordinaria su immobili	2119	
	Beni mobili codici da 2130 a 2149	Attrezzature e impianti	2130	
		Automezzi	2131	
		Mobili ed arredi	2132	
		Macchine d'ufficio	2133	
		Beni mobili vari	2134	
		Hardware	2135	
		Beni e servizi di manutenzione straordinaria su beni mobili	2136	
	Trasferimenti in conto capitale	Trasferimenti in conto capitale codici da 2200 a 2299	Trasferimenti alla Regione per investimenti (FOSPI)	2200
			Trasferimenti per investimenti consorziati o convenzionati	2201
			Trasferimenti in c/capitale a soggetti diversi	2202
	Partecipazioni e conferimenti	Partecipazioni e conferimenti codici da 2300 a 2399	Partecipazioni e titoli	2300
			Cauzioni a lungo termine o a tempo indeterminato	2301

¹ In queste voci sono da considerare anche gli oneri aggiuntivi di diretta imputazione, quali le spese notarili, di perizia, di registro, ecc.

² Compresa le spese di pubblicità e di primo impianto.

Titolo III U.E.B. finanziaria	Voci di spesa I livello	Voci di spesa II livello	Codice
Rimborsi di prestiti	Rimborsi di prestiti codici da 3100	Rimborsi su anticipazioni di cassa	3100
		Rimborsi per finanziamenti a breve termine	3200
		Rimborsi mutui cassa DD. PP.	3300
		Rimborsi mutui Istituti di credito	3400